

LE CRITICHE DEI COSTRUTTORI

## Industriali Gorizia: «Pochi appalti pubblici per le imprese locali»

**TRIESTE** Il modello-Trentino per rilanciare l'edilizia. A evocarlo Aureliano Hoffmann, capogruppo dei Costruttori di Confindustria Gorizia. «Gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia gestiscono gli appalti solo attraverso la normativa nazionale e non con quella regionale, più attenta alle imprese del territorio, dice. E questo comporta che solo il 5% delle commesse viene aggiudicato a aziende locali». Esattamente il contrario di quanto accade in Trentino Alto Adige, dove il 95% dei lavori pubblici («E dei relativi importi messi a gara», evidenzia Hoffmann) viene gestito da realtà regionali. I dati, rivela la Confindustria isontina, emergono da un recente studio effettuato dall'Università di Udine.

A finire al centro delle critiche di Hoffmann è la scelta degli enti pubblici di avvalersi solo della procedura di aggiudicazione al massimo ribasso d'asta. Una procedura che determina sistematicamente «contenziosi in termini di realizzabilità, tempistica e fruibilità dell'opera, con ripercussioni sull'intera comunità». Resta poi un problema per le imprese edili «districarsi» tra le diverse tipologie di bando redatte dalle singole amministrazioni. «I nostri tecnici riscontrano spesso carenze tecniche, imprecisioni nella determinazio-

ne delle quantità e delle qualità dei materiali e prezzi slegati dal corrente andamento del mercato. Tutto questo si traduce in un notevole incremento di tempi e risorse che l'impresa si trova costretta a sostenere per poter presentare offerte coerenti a quanto richiesto dalla pubblica amministrazione relativamente a quell'opera specifica».

Per l'industria locale delle costruzioni, però, non tutti i problemi vengono dal rapporto con lo Stato e con le sue articolazioni locali. A creare delle difficoltà, ci sono infatti anche le relazioni con gli istituti di credito. «La richiesta di garanzie aggiuntive, l'allungamento dei tempi delle istruttorie, l'aumento degli spread applicati, la diminuzione della quota di finanziamento sull'importo totale richiesto e la spinta a rientrare dai prestiti in essere sono criticità che riguardano da vicino praticamente tutte le nostre imprese - rimarca Hoffmann. Molte di queste si vedono costrette a rimandare l'avvio di nuovi interventi, se non addirittura a rinunciarvi». La strada per uscire da questo momento di difficoltà, secondo la Confindustria goriziana, attraverso una maggiore collaborazione tra imprenditori e amministrazioni pubbliche».

Nicola Comelli